

soverchiamente negletta e prolissa) ci diede co' romanzeschi suoi viaggi di non invidiare all' Inghilterra lo Swift? E una parola di lode non si merita anch' egli il veramente lepido autore della tragedia arcisopratragichissima, che, mettendo in deriso l' *Ulisse il Giovane*, allora applauditissimo, condannava l' eccesso contrario della servile imitazione francese, vogliam dire la pur dannosa servilità nel seguire le traccie de' modelli antichi?

Le arti, che abbellirono la città nostra e la resero in ogni secolo maravigliosa, vantano in Tommaso Temanza chi fu scrittore oltre che dotto, talvolta ancora, secondo comportava la materia, eloquente; vantano, in Anton Maria Zanetti, chi della nostra pittura scrisse tanto bravamente da dovere qualunque rimaneggiar voglia quella materia tenersi sulle sue orme, o traviare dal retto cammino; vantano, in Andrea Memmo, chi, oltre all' essere mecenate d' architetti, suggeriva a Carlo Lodoli, autore di apologhi, di che scrivere con novità e sapienza in quell' arte; vantano, in Francesco Algarotti, chi, senza sfoggiar il nome di estetica, e que' tanti altri pomposi vocaboli, che sono soliti a rimenersi più frequentemente per bocca quelli che meno ne intendono il significato, scrisse del bello, e del modo di farlo sensibile col mezzo delle arti rappresentative, con somma perizia, sommo garbo, somma giustezza. Volle la moda, nè ancora tal moda è cessata del tutto, che dell' Algarotti si parlasse con disprezzo; troppo ligi al Baretti, che in alcun luogo delle sue mordacissime prose si fa, di lui scrivendo, peggio ancor che scurrile: ma conceduto pure che si abbia (e chi vorrebbe negarlo?) aver egli, perchè immischiatosi in più cose, non veduto forse in alcuna sì a fondo come avrebbe potuto, conceduti i difetti di quel suo scrivere pien di lumi e giochetti, attillato sempre ed in punto, e l' amore de' riscontri bizzarri, e la frequenza degli epigrammi, tutto questo conceduto, e più ancora di che si vogliano accagionare i suoi libri, rimarrà vero pur sempre, tale e tanta essere stata la dottrina di lui, tanto l' acume, la chiarezza delle idee, la disinvoltura e sovente la grazia nel manifestarle, da potere più presto desiderare che siavi frequenza tra i letterati di chi lo somigli, che rallegrarsi che vi